

lesse esercitare una vigilanza quale la desidera l'onorevole Garibaldi, i proprietari potrebbero opporsi, ed opporsi in base alla legge, la quale tutela l'invulnerabilità del domicilio e la libertà del commercio.

Contentiamoci dunque, per ora, dell'infusso benefico che possono esercitare queste istituzioni all'interno ed i nostri enotecnici all'estero. Vedremo se si possa escogitare qualche altro rimedio; ma una vigilanza nel senso voluto dal mio egregio amico, sui luoghi di partenza dei vini, non ci è consentito di esercitarla.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Menotti Garibaldi.

**Menotti Garibaldi.** Mi dispiace di non poter essere d'accordo con l'onorevole ministro.

Mi pare che, come in tutto il mondo civile, vi sono dei manicomi per ricoverarvi quelli cui ha dato di volta il cervello, (*Si ride*) così il Governo, che deve tutelare non solo le persone dei cittadini ma il buon nome del paese, dovrebbe impedire il commercio disonesto.

Se, come io diceva, quei 38,000 ettolitri di vino che si spediscono ora in America fossero cattivi, non si recherebbe soltanto un danno ai commercianti che lo spediscono ma a tutto il commercio italiano, al buon nome italiano, perchè all'estero ci considerebbero (come ci considerano già per colpa di pochi) commercianti disonesti. Questo mi sembra che il Governo italiano non debba, non possa permettere: ed in questo io non sono d'accordo con l'onorevole mio amico Miceli.

Io non ho detto che si debba andare a sorvegliare il modo in cui si fa il vino dal proprietario; ma credo che il Governo debba esercitare un po' di sorveglianza sui luoghi d'imbarco. Questa sorveglianza dovrebbe essere esercitata da uomini tecnici, i quali potrebbero esaminare i vini che si spediscono e sequestrarli ove li trovassero adulterati.

Per far questo, mi pare che il Governo abbia sufficienti facoltà, perchè c'è la legge di pubblica sicurezza.

**Ercole.** Il Codice penale!

**Menotti Garibaldi.** C'è anche il Codice penale, come mi suggerisce l'onorevole collega; ma c'è poi la legge di pubblica sicurezza, che dà facoltà di sequestrare le sostanze adulterate.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio.

**Miceli, ministro di agricoltura e commercio.** Io non posso che ripetere quello che ho detto all'onorevole Garibaldi, facendogli considerare che gli

enotecnici compiono il loro ufficio nei luoghi di arrivo dei vini, nel senso desiderato da lui.

È accaduto questo fatto. In Lucernà noi abbiamo un deposito di vino, ma i commercianti hanno naturalmente il diritto di mandare il vino fuori del deposito. Ora, qualche anno fa l'enotecnico di Lucerna seppe che era giunta colà una partita di vino adulterato. Egli pregò il padrone di questo vino, o il rappresentante di esso, di non metterlo sul mercato, perchè avrebbe screditato i vini italiani, che principiavano ad essere bene accolti su quel mercato. Il negoziante ricusò, e allora l'enotecnico avvisò l'autorità che il vino depositato nel tal luogo, appartenente alla tale persona, era stato da lui riconosciuto adulterato, e quindi diffidava i cittadini dal comprarlo. Ebbene bastò questo perchè gli abitanti di quei paesi, i quali credevano che l'Istituto enotecnico di Lucerna non avesse altro scopo che quello di promuovere il commercio dei nostri vini quali che essi fossero, vedendo con quanta onestà e sincerità noi procedevamo, incominciarono ad apprezzare meglio l'opera dei nostri funzionari, ad accordare maggior credito ai vini italiani che uscivano dal deposito controllati dallo enotecnico ed a riceverli con maggiore facilità. Nello scorso anno più di 300,000 ettolitri di vino sono entrati nella Svizzera.

Orbene gli enotecnici che andranno negli altri paesi potranno fare altrettanto; ma non abbiamo diritto di far visitare sui bastimenti le botti di vino che spediscono i particolari. Ci vorrebbe una legge per autorizzare simile ingerenza.

In breve, la legge vigente non ci permette di fare altro, in avvenire vedremo se occorre fare altro pel bene del commercio del nostro paese.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Menotti Garibaldi.

**Garibaldi Menotti.** Se così è, io vorrei pregare l'onorevole ministro di presentare almeno un disegno di legge col quale fosse dato modo al Governo di assicurarsi che la merce che si spedisce all'estero sia di buona qualità.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Garelli.

**Garelli.** Le dichiarazioni che ha fatte testè l'onorevole ministro di agricoltura mi fanno credere che egli non vorrà accogliere la raccomandazione fatta dall'onorevole Salandra proprio in tutta la estensione che egli vi ha dato. Perocchè l'ufficio dell'enotecnico è questo appunto: di dare guarentigia della bontà del vino che esce dal deposito per essere messo in commercio.

L'onorevole Salandra ha giudicato dubbia la utilità di questa istituzione, non ha voluto am-